

ECONOMIA Le rilevazioni settimanali vedono anche una diminuzione delle quotazioni del riso

## Prezzi: stabili i frumenti e suini, su il latte

La settimana è contrassegnata da una sostanziale stabilità dei prezzi delle carni bovine, con qualche aumento per gli avicoli. Ancora in corsa il latte spot sia a Milano che a Verona. Intanto il consuntivo della Borsa merci telematica di maggio evidenzia un livello più alto del 7% rispetto allo scorso anno delle quotazioni delle carni bovine, mentre segnala un rallentamento della crescita delle carni di pollo e agnello. Bmti sottolinea anche la flessione del riso.

**Carni** - Dalle rilevazioni Ismea emerge in questa settimana un mercato fermo per le carni bovine. Per quanto riguarda i suini sono in flessione i capi da macello: ad Arezzo hanno perso lo 0,7%, a Perugia l'1,6%. In aumento ad Arezzo i tacchini (+1,4%). Giù invece gli ovicaprini: a Firenze -3,4% per gli agnelli. In calo ad Arezzo anche i conigli (-5,3-5,5%).

**Cereali** - Sul fronte dei cereali in aumento dello 0,7% il frumento tenero estero extra comunitario sul mercato di Cuneo,



stesso trend ad Alessandria. Sempre a Cuneo mais a +0,6% e a Firenze + 0,7%. Per i semi oleosi colza a + 1,1% ad Alessandria.

A Mortara listini in calo del 3,6% per il riso Indica, e Thibonnet, del 2,9% per Dardo, Luna e similari

Aumento dell'1,1% ad Alessandria per la colza.

All'ultima rilevazione alla Granaria di Milano fermi i prezzi dei frumenti teneri nazionali, mentre tra quelli esteri si segnala la riduzione per il comunitario panificabile. Nessuna variazione per i frumenti duri nazionali ed esteri. In aumento il mais alimentare, comunitario e non comunitario. Giù l'orzo comunitario.

Tra i semi oleosi quelli di soia nazionale, esteri, integrali e tostati recuperano 7 euro. Per i semi vegetali grezzi aumento di 15 euro per i semi di soia delecitata

Sul fronte degli oli vegetali raffinati guadagnano 20 euro i semi di girasole, 15 quelli di soia. Risi e risoni stabili.

**Latte** - Ancora in crescita per la settimana consecutiva il latte crudo spot che ha messo a segno un aumento del 3,7% a Milano (43,30/44,33 euro) e del 3,6% a Verona (43,82/44,85 euro).

**Fiori** - Sul mercato dei fiori a Roma prevalgono i segni meno per alstroemeria, gladioli, lillium e Primavera, mentre crescono del 16,7% le calle.

**Le Cun** - Per i suinetti i prezzi formulati registrano un calo dei lattonzoli da 7, 15 e 30 kg e per i magroni da 80 e 100 kg. Stabili invece i listini dei magroni da 50 e 65 kg e dei lattonzoli da 40 kg.

Fermi i suini e le scrofe da macello.

Stabili tutti i tagli di carne suina fresca, analogo andamento per grasso e strutti.

In flessione i conigli. Nessuna variazione per le uova sia da allevamenti a terra che in gabbia.

## Coltivazione canapa, cosa cambia dopo la Cassazione

La coltivazione della canapa in Italia rischia di subire pesanti contraccolpi a seguito della recente sentenza delle sezioni unite della Cassazione, che, essendo priva delle motivazioni utili a definire il cosiddetto limite drogante (in altre parole il livello di THC consentito alla vendita nei vari sottoprodotti), rende l'interpretazione della decisione apparentemente restrittiva. La preoccupazione risiede in modo particolare sui contraccolpi che stanno scaturendo dalla sentenza della Cassazione che ha ribadito il

divieto di commercializzazione di cannabis con effetto "drogante", senza puntualizzarne ancora il quantum effettivo mentre si sta assistendo ad una ondata di ritiri precauzionali dal commercio, da parte dei maggiori esponenti della Gdo, di prodotti a base di semi decorticati, farina, olio, paste, biscottiera dolce e salata e barrette energetiche. Sarebbe quindi utile, e a questo punto addirittura vitale, che, da parte del Ministero della Salute (che avrebbe dovuto da tempo, in attuazione della legge del 2016,

emanare un decreto sulle soglie di THC ammesse per gli alimenti), ma anche da parte del Mipaaf, si potesse confermare, per la canapa, la possibilità di seminare, ma anche di raccogliere, essiccare, separare il seme e le biomasse da questo residue, oltre che avviare "tranquillamente" queste tipologie di prodotti alla commercializzazione, contemplando livelli di THC (minimi) derivanti da trasformazioni meccaniche tipiche della canapicoltura italiana, ancora non massiva e ancorata a micro produttori.

## Ok all'uso d'emergenza del dimetomorf sul tabacco

E' stata accolta la richiesta di Coldiretti relativa alla richiesta di uso d'emergenza del dimetomorf su tabacco contro Peronospora tabacina, Phytophthora parasitica var nicotinae. I trattamenti sono autorizzati dal 18 giugno 2019 al 15 ottobre 2019. Le Regioni a vocazione tabacchicola dovrebbero ora procedere ad autorizzare, nei disciplinari di

produzione regionale relativi al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata, l'impiego del dimetomorf. Si tratta di un fungicida antiperonosporico endoterapico che riveste un ruolo importante in quanto va a coprire un importante vuoto venutosi a creare nella difesa fitosanitaria di tale coltura che riveste un'importanza notevole in quanto traina lo

sviluppo di una filiera in cui l'Italia è leader per la qualità delle sue produzioni. Il prodotto si impiega alla dose di 0,5 l/ha con un volume di acqua compreso fra 100 e 1000 l/ha. Occorre iniziare gli interventi alla comparsa delle condizioni favorevoli per l'insorgere della malattia prima della comparsa dei sintomi trattando da post-trapianto a inizio fiori-

tura. Possono essere eseguiti al massimo 3 interventi per ciclo vegetativo e non più di 2 interventi consecutivi, con trattamenti medi ogni 7-10 giorni. Se ne raccomanda l'impiego in miscela con prodotti dotati di differente meccanismo di azione, al fine di prevenire l'insorgenza di forme di resistenza da parte dei patogeni.



Sul Portale del Socio Coldiretti la nuova applicazione per supportare la gestione di impresa

## Arriva l'app che calcola il costo dipendente

Il servizio consente di prevedere l'importo della retribuzione e pianificare il lavoro

Un'applicazione per calcolare il costo dei dipendenti e aiutare le aziende a fare le proprie scelte economiche proprio mentre si entra nel vivo della stagione di raccolta. E' la novità proposta dal Portale del Socio Coldiretti che va ad integrare con una nuova funzionalità il servizio già attivo di Gestione Presenze. Oltre a registrare on line, sia da pc che da telefonino, le presenze e giustificare le eventuali assenze di ogni lavoratore è possibile da oggi utilizzare due ulteriori



utility: una per conoscere da subito il costo di un Operaio Agricolo a tempo Determinato (OTD) e l'altra per calcolare l'importo della retribuzione lorda partendo dal netto e viceversa. Questi ed altri applicativi disponibili sul Portale del Socio sono pensati per aiutare le aziende ad abbattere il carico burocratico, per velocizzare e semplificare procedure e conoscenze e per svolgere i vari adempimenti limitando al minimo le carte, facilitando una sempre più completa pro-

grammazione e gestione aziendale. Ma sul portale si possono trovare anche altri servizi a partire da quello della Fatturazione digitale - Digit che offre la gestione digitalizzata delle fatture e dell'intero ciclo attivo

della contabilità d'impresa grazie a un programma avanzato che consente di monitorare prodotti, listini, clienti e fornitori, direttamente collegato con le Imprese Verdi. E c'è pure il Fascicolo aziendale on line, un servizio totalmente gratuito, grazie alla collaborazione con Agea, permette ai soci di monitorare lo stato di avanzamento delle domande Pac e Prs presentate, consultare tutti i dati relativi alla propria azienda così come conosciuti dalla Pubblica Amministra-

zione (piano colturale, portafoglio titoli, ecc.) e tenere traccia di tutti i pagamenti ricevuti, rendendo più semplici e sicuri i rapporti con gli enti che erogano i fondi comunitari. Il Fascicolo aziendale on line è già disponibile per gli agricoltori delle regioni "di competenza" dell'Organismo Pagatore Agea (Lazio, Puglia, Sicilia, Campania, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Sardegna e Val d'Aosta) ma presto sarà esteso anche alle aziende delle regioni che si avvalgono di un proprio Organismo Pagatore Regionale. Oltre a ciò il Portale del Socio offre anche l'agenda on line gratuita e personalizzabile che avvisa delle scadenze d'impresa, le notizie in anteprima e le informazioni sui nuovi bandi del Psr, il meteo, convenzioni riservate ai soci e molto altro. Una proposta che sino ad oggi ha già visto quasi venticinquemila imprese agricole iscriversi per usufruire dei servizi del Portale.

ECONOMIA

## Prandini: "Di crescita, bene stop a falsi di Stato"



E' stato sventato un vero e proprio blitz ai danni della produzione agroalimentare nazionale con lo stop alla proposta emendativa che proponeva la facoltà di utilizzare l'emblema di Stato con la dicitura "Made in Italy" per beni alimentari ottenuti anche con prodotti stranieri. E' quanto afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'esprimere apprezzamento per il positivo lavoro congiunto svolto con gli Uffici competenti del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo guidato da Gian Marco Centinaio. Un risultato importante - sottolinea Prandini - per evitare di legittimare l'inganno dei prodotti stranieri spacciati per italiani usando come criterio il codice doganale ai sensi del quale il luogo d'origine è paradossalmente quello dell'ultima trasformazione sostanziale così che cagliate importate dall'estero consentono la produzione di formaggi italiani.

SEGUE A PAG 2

CAMPAGNA AMICA Pubblicato il decreto che chiarisce i criteri per il riconoscimento delle aziende

## Agricoltura sociale, ecco i requisiti minimi

E' stato pubblicato il decreto che definisce i requisiti minimi per le aziende che fanno attività di agricoltura sociale. Il dispositivo chiarisce, in pratica, i contenuti della legge 141 del 2015 che per prima ha definito i contorni del welfare rurale. Un fenomeno che in pochi anni ha visto un interesse crescente da parte delle imprese agricole italiane, culminato con la nascita della rete dell'agricoltura sociale di Campagna Amica. Secondo il decreto del Ministero delle Politiche agricole si è quindi soggetti di agricoltura sociale quando si accolgono ed impiegano attraverso percorsi stabili di inclusione socio-lavorativa dei soggetti mediante l'utilizzo delle tipologie contrattuali riconosciute dalla normativa vigente. In particolare, le aziende agricole in forma singola o associata e le cooperative sociali il cui reddito da attività agricola debba essere superiore al 30% del totale possono essere riconosciute come soggetti che erogano servizi di agricoltura sociale. Tra gli utenti di tali servizi si considerano i lavoratori con disabilità e svantaggiati e i minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale;

inoltre sono servizi di agricoltura sociale anche le prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di in-



clusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana. Anche le prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati che possono prevedere l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante, si possono considerare attività di agricoltura sociale. Infine sono riconosciuti tali

anche i progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica. Anche l'aspetto relativo al numero di utenti è stato chiarito. Infatti per aziende che hanno fino a 15 addetti è possibile impiegare 1 utente. Tra le 16 e le 20 unità è possibile impiegare fino a 2 soggetti mentre per aziende con un numero più elevato di dipendenti deve essere rispettato il parametro del 10% massimo di utenti di agricoltura sociale. Inoltre fanno parte delle attività di agricoltura sociale anche quelle che si tengono a distanza dal fondo agricolo ma inerenti l'attività aziendale. Pensiamo ad esempio all'attività di vendita diretta o all'utilizzo di animali negli interventi assistiti, o agli orti sociali. Inoltre vengono ulteriormente riconosciuti gli agrisilvi. La regolamentazione delle fattorie didattiche invece viene demandata alle normative regionali.

## Agevolazioni imu retroattive per le società Iap

In sede di conversione del decreto-legge "crescita" (decreto-legge n. 34 del 2019) le Commissioni riunite Bilancio e Finanze hanno approvato una norma finalizzata a chiarire, con valore di interpretazione autentica e quindi con efficacia retroattiva, che le agevolazioni in materia di Imu sui

terreni agricoli si applicano anche alle società agricole qualificate imprenditori agricoli professionali (Iap). L'estensione così disposta consente alle società agricole Iap di considerarsi, anche per i periodi d'imposta precedenti all'entrata in vigore della novità così introdotta, esenti dal pagamento

dell'Imu sia per i terreni agricoli, considerati tali in quanto destinati all'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, sia per le aree fabbricabili che in quanto destinate all'esercizio delle suddette attività si considerano per legge anch'esse agricole.

### Prandini: "Dl crescita, bene stop a falsi di Stato"

CONTINUA DA PAG 1

Oppure carni macinate ugualmente provenienti da Paesi europei o extraeuropei determinano la produzione di salumi nazionali. L'impegno della Coldiretti per evitare la recisione del collegamento tra filiere e territorio ponendo a rischio investimenti produttivi, posti di lavoro e occasioni

di successo dei nostri prodotti autentici a livello del commercio internazionale ha fatto sì - precisa Prandini - che quell'emendamento sia stato ritirato per ragioni di «congruità ordinamentale». Uno stop all'utilizzo di contrassegni ingannevoli per i consumatori ai quali - conclude Prandini - va garantita la trasparenza delle informazioni dando ora piena attuazione alla legge sull'obbligo di etichettatura di origine di tutti gli alimenti, accelerando sull'emanazione dei necessari decreti applicativi.

ECONOMIA

## Uova, ora serve più trasparenza in etichetta

Con un balzo record del 14% sono le uova a far registrare la maggiore crescita degli acquisti e ad aggiudicarsi il titolo di star del carrello alimentare nel 2018. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti divulgata in occasione dell'Assemblea di Unaitalia sulla base dei dati Ismea relativi al 2018 che peraltro vedono aumentare del 3% anche la spesa per la carne di pollo (+3,6%) mentre gli acquisti alimentari rimangono nel complesso stagnanti (+0,3%). "Siamo di fronte ad una importante rivalutazione dal punto di vista nutrizionale, salutistico ed etico che va sostenuto da una maggiore trasparenza nel garantire l'origine Made in Italy" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'importanza delle risoluzioni approvate dalla Commissione Agricoltura della Camera che prevedono la timbratura di origine obbligatoria in allevamento. Ad oggi viene applicato sul guscio un codice alfanumerico che contiene le informazioni sulla provenienza dell'uovo e metodi allevamento adottato ma è difficilmente interpretabile dai consumatori e per questo - spiega Prandini - deve essere applicata una indicazione più chiara".

ECONOMIA Presentata a Roma l'associazione che garantirà l'origine nazionale delle materie prime

## Nasce il Consorzio della birra agricola

Con l'inizio dell'estate 2019 arriva il Consorzio a tutela della birra artigianale Made in Italy che garantisce l'origine delle materie prime, dal luppolo all'orzo e la lavorazione artigianale contro la proliferazione di finte birre artigianali e l'omologazione dei grandi marchi mondiali. È quanto spiega la Coldiretti in occasione della nascita del primo Consorzio Birra Italiana per la tutela e la promozione della birra artigianale italiana a Roma a Palazzo Rospigliosi. Lo scopo del Consorzio è la valorizzazione della filiera produttiva locale, creando un rapporto più solido tra la bevanda artigianale e le materie prime, tra i piccoli produttori di birra ed i coltivatori di orzo, luppolo e altre materie prime complementari. Il Consorzio Birra Italiana per la tutela e la promozione della birra artigianale italiana si pone l'obiettivo di raccontare e promuovere, in Italia ed all'estero, la qualità delle materie prime e delle birre artigianali italiane, vero elemento di distinzione e di legame con il territorio italiano favorendo la coltivazione di orzo, dal quale si ricava il malto, e del luppolo, principali materie di base per la preparazione della popolare bevanda. I fondatori sono Teo Musso del birrifico agricolo Baladin, Marco Farchioni del birrifico Matri Birrai Umbri, Giorgio Maso del birrifico dell'Altavia, Vito Pagnotta del birrifico agricolo Serro Croce e Giovanni Toffoli della Malteria Agroalimentare Sud. Il Consor-

zio sostiene i birrifici nel reperimento di materia prima italiana, da filiera tracciata e garantita con gli associati che si impegnano a utilizzare nelle loro produzioni almeno il 51% di materia prima italiana creando una filiera dal campo al boccale con una collaborazione sempre più stretta con i coltivatori italiani di orzo e luppolo. Il successo delle birre nazionali ha già favorito anche la produzione del malto italiano salita fino a 80 milioni



di chili nel 2018. La produzione di orzo italiano per la filiera della birra rappresenta un'opportunità per l'agricoltura con il recupero anche di aree dismesse in fasce marginali, con una riqualificazione produttiva ed economica di quelle aree. Il disciplinare del Consorzio per la tutela e la promozione della birra artigianale italiana si basa sulla definizione di "Birra Artigianale" stabilita per legge (art. 2 comma 4 bis della legge n. 1354 del 16.8.1962, come modificata dall'art. 35, comma 1, L. 28 luglio 2016, n. 154) che indica in tre fattori cardine i criteri da rispettare da parte del birrifico: indipendenza del

birrifico, limite di produzione stabilita in un massimo di 200.000 ettolitri all'anno e integrità del prodotto che non deve essere sottoposto a processi di pastorizzazione o di microfiltrazione. Sul fronte dei consumi il Consorzio vuole spingere verso una maggiore trasparenza dei menù nei ristoranti, pizzerie, bar o pub, dove troppo spesso sotto la denominazione di birre artigianali vengono offerti marchi che sfruttano nomi o indicazioni geografiche che fanno pensare a bevande artigianali Made in Italy ma che in realtà - sottolinea il Consorzio - sono prodotte da colossi del settore a livello mondiale.

Il disciplinare del Consorzio prevede che alla denominazione di "Birra Artigianale" venga integrata l'indicazione "da filiera agricola italiana", laddove l'utilizzo di materia prima secca provenga in prevalenza dalla filiera agricola italiana, che la sede produttiva e legale dello stabilimento in cui viene prodotta e confezionata la birra sia situata sul territorio nazionale. "Gli accordi di filiera - sottolinea il Presidente di Coldiretti Ettore Prandini - sono strumenti fondamentali per difendere la produzione, garantire un utilizzo sostenibile del territorio, valorizzare la distintività, assicurare la giusta distribuzione del valore, raf-

forzare l'identità del sistema Paese e conquistare nuove quote di mercato in Italia e all'estero con prodotti di alta qualità che hanno spinto la crescita del Made in Italy nel mondo". "Il movimento della birra artigianale italiana, nato attorno al 1996 - dichiara Teo Musso, Presidente del Consorzio Birra Italiana - ha prodotto, negli anni, un incredibile fermento che ha interessato più generazioni di imprenditori favorendo una crescita rilevante e concreta che ha coinvolto un importante indotto di aziende e forza lavoro. Stiamo vivendo oggi un momento molto delicato del suo sviluppo e consolidamento e mai più di oggi è necessario fare chiarezza sul concetto di birra artigianale e di birra artigianale da filiera agricola italiana. Rafforzare il concetto di italianità preferendo nella maggioranza degli ingredienti le materie prime nazionali, ritengo sia la via concreta per sostenere la differenziazione del prodotto e per consolidare la tradizione di una bevanda che deve essere considerata, prima di tutto, un frutto della terra. L'Italia è riconosciuta come un'eccellenza nella produzione agricola e i suoi prodotti, frutto di trasformazione, un'unicità dal grande valore. Perché la birra, prodotto agricolo, non deve essere valorizzato allo stesso modo dei grandi prodotti agricoli italiani? Il Consorzio Birra Italiana, nasce con lo scopo di favorire questo passaggio culturale".

## Pomodoro da industria, intesa al Centro Sud

E' stato siglato, tra le OP ortofrutticole e le industrie, l'accordo per il pomodoro da industria del Centro-Sud, con un aumento dei prezzi indicativi e la riconferma delle condizioni contrattuali fissate nel 2018. Il prezzo indicativo per il pomodoro tondo passa da 87€/tonnellata a 95€/tonnellata, mentre quello per il pomodoro lungo passa da 97€/tonnellata a 105€/tonnellata. L'accordo, come negli ultimi 3 anni, è stato stipulato ancora una volta con grave ritardo, non consentendo una adeguata programma-

## Riso bio, Cos-Oga contro il brusone

Coldiretti ha ottenuto l'uso d'emergenza del Cos-Oga contro il brusone del riso per l'uso in agricoltura biologica e produzione integrata. I trattamenti sono consentiti dal 18 giugno al 15 ottobre 2019. Per il riso biologico, data l'estrema scarsità di mezzi di difesa a disposizione, si tratta di un'importante risorsa nella lotta alla più temibile malattia della coltura. Contro il Brusone del Riso (*Pyricularia oryzae*), occorre impiegare il prodotto ad intervalli di 10 giorni, alla dose di 2.5 L/ha (utilizzando un volume d'acqua di 300-500 litri per ettaro). I volumi di irrorazione espressi si riferiscono ad apparecchiature a medio- alto

volume e sono in funzione dello stadio vegetativo della coltura. Per garantire alla pianta una prontezza di difesa ottimale, il formulato deve essere impiegato in modo preventivo, preferibilmente eseguendo 2-3 interventi fogliari prima della comparsa della malattia, utilizzando irroratori in grado di coprire sia la pagina superiore che quella inferiore delle foglie. In condizioni di pressione elevata della malattia è opportuno adottare una strategia integrata che preveda, nella produzione integrata, anche l'utilizzo di fungicidi chimici convenzionali nei momenti di maggiore criticità.